
SWEETPONG

SSF – Sport Senza Frontiere Trentino APS-ASD è un’associazione di promozione sociale e sportiva dilettantistica che ha per scopo lo svolgimento di attività dirette a **promuovere l’innalzamento della qualità di vita e la diffusione di abitudini salutari attraverso lo sport**. Così come riportato dal proprio Statuto, l’associazione intende intercettare le sfide sociali più urgenti, lavorando in particolar modo in favore delle giovani generazioni e in particolare di bambini e bambine, ragazzi e ragazze e utilizzando la pratica sportiva come mezzo di integrazione, inclusione e benessere psico-fisico. Sport Senza Frontiere opera infatti nei settori riguardanti la beneficenza, l’erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate (art. 2 c. 3b dello Statuto), l’offerta di attività culturali di interesse sociale con finalità educative (art 2 c. 3c Statuto) e l’organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche (art 2 c. 3e Statuto). SSF Trentino è attiva principalmente nella città di **Trento** e **Lavis** ma ha progressivamente sviluppato le proprie azioni anche nei territori di **Levico Terme, Besenello, Calliano, Pergine Valsugana, Altopiano della Vigolana e Fiera di Primiero**, rivolgendo la propria attenzione perlopiù verso minori che frequentano le scuole elementari e medie. Tra loro vi sono anche bambini appartenenti a famiglie di migranti o a nuclei monoredito, che spesso non dispongono di sufficienti risorse economiche per iscrivere i propri figli a corsi, palestre e in generale ad attività extra-scolastiche: l’Associazione si impegna a **rendere accessibile la pratica sportiva** anche a tali bambini e ragazzi, a beneficio di **una maggiore diffusione dell’attività motoria e dell’adozione di stili di vita sani**. SSF Trentino - nata nel 2016 su iniziativa di alcuni privati e di due grandi associazioni italiane quali *APPM Onlus di Trento* e *Sport Senza Frontiere Onlus* con sede a Roma - ha ricevuto il supporto di molti altri enti che ne hanno riconosciuto, fin dall’inizio, l’importanza e le potenzialità: tra questi, vi sono la *Fondazione Crosina Sartori Cloch APSP*, la *Fondazione CARITRO*, la *Fondazione Trentina Per il Volontariato Sociale*, la *Provincia Autonoma di Trento*, il *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*, il *Comune di Trento* e quello di *Lavis*, il *CSI*, il *CONI del Trentino*, oltre ad altre numerose realtà del territorio.

Negli anni, l’associazione si è occupata di realizzare **iniziativa di aggregazione e di supporto sportivo**, durante tutto l’anno, favorendo la conciliazione dei tempi di vita e lavoro e offrendo ai giovani **occasioni di relazionalità positiva e movimento**. In linea con quanto riportato all’interno del proprio Statuto, SSF svolge quindi attività legate alla promozione, al finanziamento e all’organizzazione di attività di carattere ludico-ricreativo e sportivo, spazi di ascolto, supporto ed assistenza per minori a rischio fragilità e per le loro famiglie. Si impegna inoltre a organizzare eventi e iniziative di tipo culturale, formativo e informativo, nonché campagne di informazione e sensibilizzazione sui temi dell’inclusione sportiva e dell’adozione di stili di vita sani. SSF Trentino vanta in tal senso un’**esperienza pluriennale di intervento nell’ambito della salute e del benessere**, che promuove attraverso la diffusione dell’attività sportiva e dei suoi valori.

Struttura del progetto di servizio civile e obiettivi

Il presente progetto di Servizio Civile, che intende coinvolgere 2 giovani nel territorio di Trento per 12 mesi, mira, attraverso la pratica sportiva del tennistavolo, a rispondere ad un bisogno di integrazione/relazione sociale ed intergenerazionale, nonché di affermazione di corretti stili di vita, che attualmente trova una risposta frazionata. Si precisa che il progetto potrà essere realizzato anche nella condizione in cui dovesse essere selezionato un solo candidato/a.

Poiché lo sport rappresenta, nella sua funzione allargata, un aspetto culturale della società, esso taglia trasversalmente diverse aree. Per i giovani, lo sport rappresenta un momento di crescita individuale permettendo una maggiore presa di conoscenza dei propri limiti e potenzialità, nel rispetto di regole e valori positivi (rispetto dell’avversario, lealtà, spirito di sacrificio, importanza della collaborazione con gli altri), costruzione di una buona autostima nonché la ricerca di un comune terreno di comprensione emotiva e comunicativa. Per gli adulti, lo sport rappresenta una indispensabile attività motoria per la preservazione della salute perché facilita stili di vita (comportamenti virtuosi ed alimentazione) che hanno un impatto positivo sul benessere personale. Per i/le ragazzi/e che si trovano in difficoltà socio-economica, lo sport non rappresenta soltanto un’attività ricreativa, ma anche un’attività che consente una crescita ed uno sviluppo globale della persona, favorendone l’autonomia e l’autodeterminazione. Delle azioni poste in essere nell’ambito del progetto potrà fruire la popolazione cittadina nel suo complesso, con particolare attenzione ai preadolescenti, adolescenti e giovani, ovvero persone dai 7 anni ai 17 anni, maschi e femmine. Raccoglieranno poi riverberi positivi anche i paesi vicini grazie ad una maggiore coesione sociale, alle reti createsi tra soggetti e promosse dal progetto stesso, nonché grazie alle iniziative e servizi che verranno avviati.

In coerenza con le finalità educative del Servizio Civile Universale Provinciale – SCUP, il presente progetto ha l’obiettivo di offrire ai/alle giovani un percorso educativo-esperienziale verso l’autonomia, la cittadinanza responsabile e l’ inserimento nel mondo del lavoro, in particolare a quello che afferisce l’ambito animativo sportivo. L’esperienza fino ad ora maturata da SSF con i ragazzi evidenzia che lo sport non è solo un semplice passatempo ma anche un mezzo di crescita formidabile. SSF ritiene che lo sport – quello “sano, non quello malato di competizione esasperata e di protagonismo” – sia un’attività educativa di grande rilevanza che permette a tutti (in particolare ai ragazzi) di raggiungere la maturità attraverso la comprensione delle regole e del rispetto dell’altro. Nel tempo tuttavia si è

verificato un progressivo allontanamento dallo sport e dall'attività fisica. Lo sport per molti giovani d'oggi è infatti vissuto come un obbligo, un impegno in più rispetto agli altri imposti dalla società, un'attività non più spensierata ma tecnicamente strutturata e finalizzata alla competizione e alla prestazione. Tale distacco è poi stato – probabilmente – favorito dal fatto che sia la famiglia che la società in generale abbiano progressivamente sottovalutato il valore dello sport come mezzo formativo e spesso ghettizzato l'educazione fisica scolastica, unico baluardo rimasto a contrastare un sistema che circoscrive all'immagine fisica il valore dell'attività fisica. È sintomatico il fatto che molti adolescenti si limitano a svolgere attività che “migliorano” il proprio aspetto fisico, come il sollevare pesi in palestra, e saltano le lezioni di educazione fisica a scuola ignorando totalmente gli sport a contatto con la natura e con gli altri. Lo sport puro, scevro dal contagio consumistico, ma educativo e formativo è diventato una rarità. **L'obiettivo generale** del presente progetto riguarda l'opportunità di sostenere i processi di sviluppo di competenze di due giovani di servizio civile in ambito motorio, cognitivo, relazionale e sociale veicolando valori come il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, parità di opportunità, solidarietà, aiutandoli a crescere, ad accogliere i propri limiti, ma evidenziando le proprie potenzialità, sostenendoli nella costruzione del loro percorso di vita e stimolando il confronto continuo con sé stessi e con gli altri attraverso uno spirito critico. I/le giovani di servizio civile andranno a coadiuvare e supportare, ma non a sostituire, l'azione degli allenatori e animatori sportivi, prevalentemente nella sfera relazionale / pratica concorrendo in maniera propositiva al proseguimento e alla realizzazione delle attività proposte. Il progetto intende offrire ai/alle giovani la possibilità di partecipare attivamente alla vita associativa e ai processi relazionali ed educativi che in essi si svolgono, potendo così sperimentare e potenziare le proprie abilità relazionali anche attraverso il confronto con mondi aventi esigenze differenziate. Le finalità generali vengono declinate attraverso una serie di **obiettivi specifici** e operativi, descritti di seguito nel dettaglio, che offrono il quadro d'insieme delle azioni progettuali rispetto alle quali il giovane/la giovane del Servizio Civile, sarà impegnato/a a seguire.

OBIETTIVO A - Area Minorì	OBIETTIVO B - Area Famiglia
ATTIVITA'	ATTIVITA'
<p>La divulgazione e la promozione sportiva rivolta ai giovani diventa significativa ed acquisisce senso compiuto se può esplicarsi vicino e/o presso i luoghi universalmente deputati all'apprendimento e alla crescita umana dei ragazzi. Di qui l'opportunità di sviluppare due compatti di intervento, uno “a carattere collaborativo” prevedendo delle ore di attività negli istituti scolastici del territorio e uno “più a carattere d'accoglienza” rivolto all'effettuazione di attività presso le palestre delle scuole elementari Savio e De Gaspari di Trento e richiamando quindi i ragazzi degli istituti vicini. In sostanza i due sotto-obiettivo sono:</p> <p><u>A1: Pratica del tennistavolo in orario scolastico</u></p> <p>I/Le giovani del Servizio Civile saranno disponibili in orario scolastico a recarsi presso gli istituti scolastici con i quali l'associazione ha in atto un programma di collaborazione per l'insegnamento del tennistavolo.</p> <p><i>Indicatore di progetto riguarda la realizzazione di attività in orario scolastico presso gli istituti scolastici convenzionati con l'associazione.</i></p> <p><u>A2: Pratica del tennistavolo in orario extra-scolastico</u></p> <p>I/Le giovani del Servizio Civile saranno disponibili in orario extra-scolastico pomeridiano/serale per l'insegnamento del tennistavolo ai ragazzi e ai giovani del territorio</p> <p><i>Indicatore di progetto riguarda la realizzazione di attività in orario extrascolastico presso gli istituti scolastici convenzionati con l'associazione.</i></p>	<p>Condividere un allenamento sportivo con tutta la famiglia (nucleo parentale nel suo insieme) può essere per un/una ragazzo/a molto divertente ma soprattutto può diventare un momento fortemente educativo. È un modo poi per rafforzare ancor di più le relazioni parentali, divertendosi, crescendo ed iniziando ad esplorare dinamiche relazionali nuove, specie quando i giovani si avvicinano alle età più “complesse” dell'adolescenza. Il/la giovane di Servizio Civile sarà impegnato/a in tali situazioni ad affiancare gli esperti nella gestione di iniziative specifiche e ad organizzare attività, anche sotto forma di agonismo mite, in cui i partecipanti sono posti in relazione tra loro indipendentemente dall'età, dal sesso e dall'etnia, dal contenuto tecnico e dal censo.</p> <p><i>Indicatore di progetto riguarda la realizzazione di almeno 5 iniziative animative in favore delle famiglie.</i></p>

Sede prevalente del progetto

La sede del progetto si trova presso la palestra dell'Istituto Comprensivo Trento 3 c/o sede Scuole Elementari Savio sita a Trento in Via San Pio X nr. 103. La palestra, attualmente acquisita da SSF in locazione da ASIS - Azienda Speciale per la gestione degli Impianti Sportivi del Comune di Trento, ha una superficie di circa 200 mq e un'altezza di 5,5 mt. Dispone di un ampio parcheggio interno alla scuola per circa 20 posti auto. Il pavimento è in PVC, dispone di un servizio di custodia, pulizia e sicurezza (anche sanitaria tramite defibrillatore) a carico della Cooperativa Sociale Vales ed è dotata di 2 spogliatoi con docce (uno maschile e uno femminile) nonché di un ampio magazzino interno nel quale è depositato stabilmente il materiale sportivo (7 tavoli omologati dal tennistavolo, retine, contenitori per cesto multiball, raccoglitori, palline, racchette, robot spara-palline, ecc). In accordo con l'Istituto Comprensivo Trento 3; le attività potranno essere svolte anche durante le ore scolastiche e/o presso altri spazi messi a disposizione presso la città di Trento.

Ruolo del/dei giovane/i rispetto al progetto di servizio civile

Sul piano pratico, i/le giovani, supporteranno staff di SSF nello svolgimento delle attività sportive legate al tennistavolo, esemplificatamente di seguito descritte:

- predisposizione delle aree di gioco (montaggio e smontaggio di tavoli, transenne, tavolini arbitro, segnapunti, ecc);
- preparazione e realizzazione di esercitazioni di riscaldamento a corpo libero e stretching per i fruitori delle attività;
- intrattenimento dei ragazzi più piccoli con attività ludiche propedeutiche al tennistavolo;
- raccolta delle iscrizioni e suddivisione e gestione delle presenze dei gruppi di giovani e adulti durante le attività di laboratorio sportivo;
- realizzazione di attività di gioco e di supporto operativo all’allenamento durante i laboratori di tennistavolo;
- accompagnamento e sostegno a bordo tavolo dei ragazzi e adulti durante eventi sportivi e tornei;
- partecipazione a riunioni con lo staff di SSF nella programmazione delle iniziative;
- predisposizione e realizzazione di attività animative e tornei di tennistavolo;
- predisposizione e realizzazione di attività promozionali effettuate presso i parchi pubblici e/o istituti scolastici.

Azioni a supporto della sostenibilità ambientale e di educazione alla sostenibilità sia a favore dei/delle giovani SCUP

Dopo la positiva esperienza dei due precedenti patti di collaborazione con il Comune di Trento rispetto alla cura ambientale e animativa del Parco di Maso Smalz (Skatepark), Sport Senza Frontiere Trentino APS ASD, in collaborazione con l’Unione Italiana Sport per Tutti (UISP), l’Associazione Giovani Arte Sport Asd (GAS), l’ASD Front Flip e l’ASD Easy Ramp proseguiranno nuovamente della cura e della valorizzazione dell’area ludico-sportiva degli spazi pubblici di via del Maso Smalz a Trento Sud. Le strutture e le attrezzature per skaters e bikers del parco – che si trovano a meno di 400 metri dalla sede del presente progetto - sono integrate con due tavoli da tennistavolo in cemento dove – in particolare durante il periodo estivo - i giovani di servizio civile animeranno con lo staff di SSF i giardini del parco con tornei e attività ludiche per tutti. Tali attività rientrano nelle iniziative promosse dal Comune di Trento denominate “Sport Nel Verde” volte a promuovere l’attività motoria nei parchi e nelle aree verdi della città attraverso un ricco programma di animazione sportiva per tutte le fasce d’età. Attraverso tali attività nonché tramite il patto di collaborazione sottoscritto i giovani di servizio civile potranno collaborare con volontari ed operatori degli altri enti ad accompagnare i giovani alla cura dei beni comuni urbani, sensibilizzando i ragazzi al rispetto dei luoghi e degli spazi pubblici allo scopo di sviluppare in loro il senso di appartenenza alla comunità. Un esempio di questi comportamenti virtuosi è l’iniziativa mensile “Puliamo il park”, un momento al quale i giovani di servizio civile parteciperanno assieme a tutta la cittadinanza ad un’azione ecologica di pulizia del parco.

Le caratteristiche dei giovani ai quali viene proposto il progetto e i criteri di valutazione attitudinale dei candidati

In coerenza con gli obiettivi del progetto, con le priorità trasversali della Provincia Autonoma di Trento rispetto alle pari opportunità di genere e secondo l’art.4 dello Statuto dell’Associazione (*Art.4 - Norme sull’ordinamento interno*)

1. L’ordinamento interno dell’Associazione è ispirato a criteri di democraticità, pari opportunità ed uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, le cariche associative sono elettive e tutti gli associati possono esservi nominati.

2. Non è prevista alcuna differenza di trattamento tra gli associati riguardo ai diritti e ai doveri nei confronti dell’Associazione, la proposta è rivolta a ragazze e ragazzi con ottime attitudini a lavorare in gruppo, predisposti alla socializzazione e all’animazione sociale, preferibilmente in possesso di pregresse esperienze in ambito sportivo dilettantistico (in particolare rispetto alle discipline del tennistavolo) e fortemente motivati e interessati agli ambiti rispetto ai quali opera SSF Trentino. La valutazione attitudinale verrà effettuata da un’apposita commissione composta dal dott. Enrico Capuano (direttore di SSF Trentino APS ASD, progettista per il servizio civile), dal Maestro Erich Schuster (coordinatore del settore sportivo legato al tennistavolo di SSF) e dall’istruttore/educatore Angelo Teatino (OLP di SSF per il presente progetto). Il punteggio della valutazione attitudinale sarà espresso in centesimi e consisterà in un colloquio individuale che il/la candidato/a dovrà sostenere con i membri della commissione. Durante il colloquio al/alla candidato/a sarà richiesto di mettere in evidenza vari aspetti. Rispetto a questi la commissione graduerà il proprio giudizio sulla base ai 5 criteri valutazione ai quali sarà assegnato un punteggio massimo ottenibile dal candidato pari a 20 punti (il massimo punteggio ottenibile dalla somma dei punteggi dei criteri sarà 100/100). I criteri di valutazione saranno i seguenti:

- ✓ conoscenza del Servizio Civile Universale Provinciale – SCUP e motivazioni generali che hanno spinto il candidato ad aderirvi – giudizio (max 20 punti)
- ✓ conoscenza dei contenuti e condivisione degli obiettivi del progetto – giudizio (max 20 punti)
- ✓ pregresse esperienze di volontariato svolte dal candidato – giudizio (max 20 punti)
- ✓ disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: attività esterne, trasferte, flessibilità oraria, ecc) – giudizio (max 20 punti)
- ✓ particolari doti e abilità possedute dal candidato utili a dare maggior valore al progetto (ad es. aver svolto attività dilettantistica sportiva – non lavorativa – e/o avere particolare interesse rispetto alle discipline motorie) – giudizio (max 20 punti)

La sommatoria dei punteggi ottenuti determinerà il valore finale della valutazione.

I punteggi finali inferiori ai 60/100 determineranno la condizione di non idoneità del candidato.

Per ogni candidato stenderà un verbale di valutazione.

Reti e individualità coinvolte nel progetto

Nello svolgimento del progetto di servizio civile il/la giovane sarà seguito/a dall'OLP il quale svolgerà un ruolo di "accompagnatore" per quanto concerne la crescita personale e professionale del giovane, offrendogli la possibilità di sperimentarsi in prima persona, favorendo una crescita nell'autonomia operativa. L'OLP concorderà con il/i giovane/i le attività quotidiane da svolgere all'interno del progetto assicurando la sua compresenza oraria durante tutto l'arco della settimana nonché garantendo un sostegno formativo specifico individuale che verrà definito nei prossimi paragrafi. Preme segnalare che i/le giovane/i avranno modo di poter operare in costante compresenza presso la sede del progetto assieme a tutti gli attori di seguito indicati, tutti soggetti coordinati dall'OLP sig. Angelo Teatino.

PERSONALE, COLLABORATORI E VOLONTARI DI SSF

- n. 1 coordinatore sportivo di SSF, sig. Erich Schuster, Maestro Internazionale, dipendente dell'ente e coinvolto nel progetto di servizio civile anche come formatore specifico. Ha maturato esperienze di alto livello in Germania, Italia, Slovenia, Svizzera, Ucraina, Austria e Ungheria, è stato il commissario tecnico della nazionale maschile maggiore dell'Ucraina e conosce molte lingue straniere (italiano, inglese, tedesco, russo, ucraino e serbo e croato).
- n. 1 OLP SSF, Angelo Teatino istruttore di tennistavolo professionista ed ex giocatore di serie A2. Teatino è un tecnico di notevole esperienza a livello nazionale. Foggiano di nascita ma toscano d'adozione, è stato atleta professionista tutta la vita, incrociando la racchetta con i migliori giocatori italiani e stranieri nei campionati della massima serie. Come istruttore ha collaborato per diversi anni con vari club italiani di alto livello. Da tre anni lavora stabilmente in Trentino.
- n. 3 istruttori di SSF rispetto alle attività di progetto (Marcello Dorigatti, Mattia Michelon e Lucero Aramì Ovelar Jara)
- n. 3 volontari (Ciro Maiello, Natale Dallapiccola, Lamberto Widesott)

Oltre ai soggetti indicati i/le giovani, potranno relazionarsi personalmente con altri soggetti a sostegno del progetto in occasione di particolari occasioni e sotto il coordinamento del Direttore di SSF, dott. Enrico Capuano. In particolare:

- n. 1 Responsabile della comunicazione e dei progetti di SSF dott. Giulio Thiella per le gestione delle locandine e della attività promozionali;
- n. 1 Responsabile delle attività sportive del Collegio Arcivescovile di Trento – prof.ssa Ingrid Nichelatti rispetto alla collaborazione relativa alla realizzazione di laboratori sportivi durante le attività scolastiche;
- n. 1 Presidente della Federazione Italiana Tennis Tavolo – Comitato di Trento – ing. Davide Capsoni, relativamente alla partecipazione alle attività di promozione "Prova lo Sport";
- n. 1 Responsabile attività sportive del CUS Trento – prof. Gianluca Magno rispetto alla realizzazione di attività animative in favore degli studenti universitari.

RISORSE AGGIUNTIVE A SOSTEGNO DEL PROGETTO

Al fine di completare l'intervento a sostegno del/della giovane di servizio civile, SSF in collaborazione con il proprio partner privilegiato APPM onlus potrà offrire uno spazio dedicato – presso la propria sede legale – dotato delle seguenti attrezzature e strumenti:

- 1 computer per la gestione delle comunicazioni, per la realizzazione di documenti digitali (verbali, ricerche, relazioni operative, richieste, materiale pubblicitario per eventi o attività proposte) e connessione internet;
- 1 raccoglitore a fogli e schede per raccogliere i propri documenti relativi al servizio prestato;
- 1 stampante fax scanner e fotocopiatrice;
- 1 sala riunioni dotata di proiettore.

Eventuali particolari obblighi previsti

Al/alla giovane di servizio civile sarà richiesto di:

- collaborare con gli allenatori, animatori e volontari di SSF negli orari programmati rispettando le indicazioni dell'OLP e in generale del personale impiegato. Complessivamente al/alla giovane sono richieste 1440 ore effettive di servizio (ovvero 30 ore a settimana in media rispetto a 12 mesi di servizio) da svolgersi orientativamente dal lunedì al sabato, di norma dalle 16.00 alle 21.00 dal lunedì al venerdì e il sabato dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00.
In alcuni periodi particolari – orientativamente da febbraio a maggio – le attività potranno essere svolte in affiancamento agli allenatori anche in orari scolastici (mattina o primo pomeriggio), su specifici appuntamenti (di norma 1-2 volte in settimana per circa due ore ad incontro) e in accordo con i giovani;
- riportare all'OLP o ad un suo delegato l'andamento delle attività effettuate in autonomia;
- presentarsi in servizio con puntualità (secondo gli orari programmati settimanalmente) e in condizioni confacenti ai compiti che è chiamato a svolgere;
- nei rapporti con il pubblico al/alla giovane sarà richiesto di tenere un comportamento in linea con lo stile SSF (a tal proposito – a titolo esemplificativo – al/alla giovane di servizio civile sarà richiesto di non condividere i propri recapiti telefonici o la propria email personale con l'utenza e di non allacciare amicizie virtuali con i ragazzi);

- rispettare la massima riservatezza relativamente ai fatti e ai dati (sensibili, personali e giudiziari) dei quali venga a conoscenza nel disimpegno delle attività a lui/lei assegnate;
- non utilizzare a fini privati materiale o attrezzature di cui abbia disponibilità;
- non introdurre sostanze stupefacenti, alcolici e materiale del quale non si può dare giustificazione;

Organizzazione dei momenti di formazione

Le attività formative – pari a 54 ore – saranno svolte da esperti di primo piano e consentiranno ai/alle ragazze di ottenere la qualifica di Istruttore Ginnastica per tutti – BI005 CONI – CSI consentendo pertanto alle/ai giovani di ottenere l'abilitazione di “tecnico” indispensabile per poter svolgere future attività retribuite in ambito sportivo (la recente Riforma del Lavoro Sportivo impone – per poter lavorare – il possesso di titoli abilitanti di questo tipo).

Formatori	Competenze/esperienze dei formatori	Modulo formativo
Enrico Capuano	<i>Laureato in Economia e Diplomato in Statistica presso l'Università di Trento, è specializzato nella gestione e condizione di organizzazioni non profit. E' Responsabile degli Affari Generali dell'Associazione Provinciale Per i Minori – APPM onlus e direttore (volontario) di SSF Sport Senza Frontiere Trentino APS ASD. E' formatore certificato per la sicurezza sul lavoro.</i>	✓ Presentazione dell'ente illustrazione dei rischi sulla sicurezza in SSF– 2 ore in aula
Gaia Tozzo	<i>Laureata in scienze della formazione, si occupa di progettazione sociale, formazione, educazione, sviluppo di comunità, coaching di giovani e adulti, gestione dei gruppi e ricerca fondi. È Presidente del Centro Sportivo Italiano – CSI –Sezione di Trento.</i>	✓ Comunicazione verbale e non verbale, la gestione del gruppo, dei conflitti e delle dinamiche di gruppo – 4 ore in modalità asincrona
Lucero Aramì Ovelar Jara	<i>Laureata in psicologia dello sport, è un atleta professionista della nazionale maggiore femminile di tennistavolo del Paraguay. Dal 2025 lavora per SSF come capo allenatrice del settore femminile, istruttrice responsabile del settore paralimpico e mental coach. Atleta impegnata nella serie A2 italiana, ha lavorato come allenatrice in Italia, Spagna, Paraguay e Portogallo. È specializzata nella gestione di giovani e bambini</i>	✓ Principi e tecniche di allenamento di base del tennistavolo – 10 ore
Sandro Scarpitti	<i>Laureato in Economia e Commercio alla LUISS di Roma, è consulente di numerose associazioni sportive e altri enti non profit in ordine alla progettazione e gestione di eventi e di programmi formativi, sportivi ed educativi. E' dipendente del Centro Sportivo Italiano – CSI – Sezione di Trento e professore a contratto di Diritto dello Sport al Liceo Scientifico Sportivo del Collegio Arcivescovile di Trento.</i>	✓ Etica dello sport – 2 ore ✓ Relazioni efficaci: il rapporto tra allenatore e atlete e allenatore e squadra – 2 ore
Gianluca Fedel	<i>Laureato in scienze motorie, istruttore di tennis e di calcio con un passato da professionista, dopo aver lavorato lungamente per il CSI come educatore e istruttore, oggi è professore di educazione fisica presso il Collegio Arcivescovile di Trento.</i>	✓ Fattori determinanti di sviluppo, apprendimento e allenamento – 2 ore ✓ Le capacità coordinative e condizioni di funzione delle tappe di formazione dell'atleta - 4 ore ✓ Basi di stretching e riscaldamento – 2 ore ✓ Prevenzione e rieducazione infortuni – 5 ore ✓ Allenare gli schemi motori di base - 5 ore
Sara Angheben	<i>Laureata in scienze motorie, istruttrice di ginnastica artistica con una lunga esperienza agonistica ad lati livelli, oggi lavora come formatrice per il CSI.</i>	✓ Essere educatore sportivo - 6 ore
Massimo Mondini	<i>Laureato in scienze motorie è ideatore del metodo del “Movimento Arcaico” una tecnica di sviluppo della capacità motorie unica e specifica a livello italiano.</i>	✓ Movimento arcaico: dalla riscoperta dei gesti di base allo sviluppo e perfezionamento delle abilità motorie – 2 ore
Luigi Pecoraro	<i>Psicologo del lavoro e delle organizzazioni, si occupa da sempre di sport e di tematiche ad esso associate. Si interessa inoltre di sicurezza e di programmi di sviluppo del benessere aziendale oltre che di gestione delle relazioni tra i gruppi di persone.</i>	✓ Consapevolezza di se' e gestione delle emozioni – 2 ore ✓ Gli adulti e gli atleti di oggi: contesto e cornice sociale intorno allo sport - 2 ore ✓ La psicologia dello sport applicata agli sport di squadra: le dinamiche di gruppo, coesione e cooperazione – 2 ore
Marizza Lamprecht	<i>Biologa e nutrizionista, si occupa di nutrizione clinica e funzionale con un focus sulla salute femminile, il microbiota e il benessere metabolico. Ha approfondito temi legati a fertilità, endometriosi, PCOS e nutrizione sportiva.</i>	✓ Alimentazione e sport – 2 ore ✓ Metabolismo del corpo umano – 2 ore

Modalità di organizzazione e monitoraggio

Relativamente alla pianificazione e all'organizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione si distinguono 3 diverse fasi:

- a) *Conoscenza e inserimento nel contesto di lavoro, avvio delle attività e formazione specifica* (primo mese), presentazione dell'Ente da parte della direzione ed inserimento del/della giovane. L'obiettivo è quello di creare un clima di coinvolgimento e fiducia. Durante questa prima fase si avvieranno i percorsi formativi. Dopo la fase di inserimento, il/la giovane definirà con l'OLP i compiti da assumere e concorderà periodicamente (di norma settimanalmente), con lo staff educativo, le azioni da svolgere;
- b) *Valutazione in itinere, prosieguo delle attività e avvio di spazi di autonomia* (secondo mese), Attivazione di un primo momento di confronto con l'OLP al fine di individuare le criticità emerse, i punti di forza e di fragilità del percorso, l'eventuale riorganizzazione dei compiti e la definizione di eventuali nuove modalità operative. È in questa fase che il/la giovane potrà entrare nel vivo dell'esperienza avanzando nuove proposte e manifestando eventuali preferenze in merito alle attività che ha svolto e che andrà a svolgere;
- c) *Conclusione e autovalutazione* (ultimi 2 mesi), l'OLP predisporrà una relazione sul lavoro svolto al fianco del/la giovane al fine di focalizzare le competenze acquisite e le criticità emerse. Nella fase finale vi sarà un momento conclusivo con l'OLP rispetto al quale il/la giovane potrà esporre le proprie riflessioni e i propri suggerimenti. Al fine di migliorare le proposte progettuali future, SSF sottoporrà al/alla giovane la compilazione di uno schema SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats) composto da quattro riquadri: punti di forza dell'Associazione, punti di debolezza da correggere/migliorare, opportunità da sfruttare e minacce che possono ostacolare lo svolgimento delle attività. Tali suggerimenti fungeranno da feedback importante per l'Associazione e permetteranno al/alla giovane di fare un'analisi complessiva della propria esperienza, apportando un contributo concreto alla pianificazione delle attività future.

Il bagaglio del/la giovane in Servizio Civile

I vantaggi e i benefici di cui potrà godere gratuitamente il/la giovane di servizio civile sono, inoltre, i seguenti:

- tramite la Provincia Autonoma di Trento al/alla giovane verrà assegnato gratuitamente un abbonamento ai trasporti pubblici (su gomma e rotaia) valevole su tutto il territorio della Provincia Autonoma di Trento e per tutta la durata del progetto;
- durante l'orario programmato al/alla giovane verrà data la possibilità di utilizzare le apparecchiature tecniche e informatiche della sede di SSF sita a Trento in Via Manzoni 6;
- nelle giornate con orario spezzato (mattina e pomeriggio / pomeriggio e sera) e/o nelle giornate che prevedessero almeno 4 ore consecutive il/la giovane avrà diritto a consumare gratuitamente il pasto (SSF metterà a disposizione un buono spesa del valore pari a 5 euro per ogni giornata di servizio effettivamente svolta).
- il/la giovane potrà essere coinvolto/a in momenti di formazione ulteriore attivati da SSF per i propri collaboratori e volontari.

Attività da realizzare in relazione alle competenze da mettere in trasparenza

In collaborazione con la Fondazione Demarchi, si è individuato il profilo di “*Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero*” – “Settore 21 – Servizi di attività ricreative e sportive”, come presentata nel Repertorio delle Professioni della Regione Piemonte. Rispetto alle attività e competenze complessivamente presenti indicate nel profilo è stata individuata come prioritaria quella descritta dal termine “*Accompagnare, affiancare e/o assistere il fruitore delle attività e dei servizi durante lo svolgimento delle/degli stesse/i*”. Relativamente a tale competenza, le attività che verranno realizzate nel progetto e le conoscenze e abilità/capacità che verranno sviluppate sono di seguito indicate.

COMPETENZE	CONOSCENZE	ABILITA' E CAPACITA'
<p><i>“Accompagnare, affiancare e/o assistere il fruitore delle attività e dei servizi durante lo svolgimento delle/degli stesse/i”.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ elementi di anatomia umana e biomeccanica ✓ tecniche di ascolto e di comunicazione ✓ tecniche di animazione ludico-ricreativa e sportiva ✓ tecniche di allenamento sportivo ✓ tecniche di accoglienza ✓ psicologia dello sport ✓ elementi di pedagogia ✓ tecniche di negoziazione e problem solving ✓ tecniche di preparazione atletica ✓ tecniche di mediazione linguistica e culturale 	<ul style="list-style-type: none"> - utilizzare modalità di lavoro finalizzate alla costruzione di reti di relazione - adottare metodiche e tecniche per favorire l’aggregazione e la socializzazione tra i partecipanti alle attività - applicare e combinare tecniche di animazione di diverso ordine (intrattenimento/sportivo) e di diversa tipologia - applicare approcci operativi in grado di favorire una sintesi concreta e di elevata qualità tra la creatività e la standardizzazione

Relativamente alla strutturazione del quadro delle conoscenze acquisibili è utile rammentare che questo è stato steso in armonia con la vigente normativa riguardante il riconoscimento delle nozioni maturate nelle attività non formali (e quindi anche di Servizio Civile). In forza di tale normativa, l’ente potrà accompagnare i/le giovani nella raccolta documentale delle proprie esperienze professionali per fare in modo che possano essere presentate per la messa in trasparenza da parte della Fondazione Demarchi. Il progetto sarà in grado di assicurare ai ragazzi l’acquisizione di requisiti previsti dalla legge provinciale necessari per svolgere attività professionali legate alla conciliazione lavoro/famiglia in favore di minori. Al termine del percorso di Servizio Civile la Provincia Autonoma di Trento – infatti - rilascerà al giovane l’“Attestato di Partecipazione al Servizio Civile Universale Provinciale”. Sulla base dei “Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei buoni di servizio” l’attestato di fine servizio di cui sopra consentirà quindi ai giovani di acquisire i requisiti professionali necessari per poter lavorare (all’interno del territorio della Provincia Autonoma di Trento) nel campo dei servizi di conciliazione lavoro/famiglia in favore di minori. Tale condizione, unitamente all’abilitazione di OPERATORE SPORTIVO DI BASE - Qualifica Istruttore Ginnastica per tutti – BI005 CONI, consentirà al giovane di potersi spendere sia nel mondo del lavoro sportivo che nella gestione diretta di servizi di cura e custodia attraverso i buoni di servizio e relativamente ai servizi erogabili in favore di minori con età compresa tra i 6 e i 14 anni.